

MOSE. Le indicazioni del Comitato tecnico di magistratura in attesa del progetto dei perni

Le cerniere? Dovranno essere tutte uguali

Prove sulle cerniere del Mose. Per testarne la tenuta anche sotto carico. Il «cuore» del sistema di dighe mobili in costruzione, non è ancora stato definito. Ieri è stato al centro della riunione del Comitato tecnico di magistratura, presieduto dal vicepresidente del Magistrato alle Acque Giampietro Mayerle. Si è deciso che le cerniere dovranno essere tutte uguali nelle tre bocche di porto, dove pure le profondità dei fondali — e dunque le misure delle paratoie — sono diverse. Una volta conclusa la sperimentazione, ancora in corso a Padova nella fabbrica Fipe del gruppo Mantovani, la

fornitura delle 156 cerniere alte due metri e mezzo che dovranno ancorare le paratoie in metallo alle basi di calcestrutto sarà messa a gara. A gara dovranno andare anche le paratoie (78, suddivise tra le bocche di Lido, Malamocco e Chioggia).

Il comitato ha ieri apporvato anche il progetto per la distribuzione delle attività nelle Tese dell'area nord. Andranno in gran parte al Consorzio Venezia Nuova sulla base della proposta già fatta dal Magistrato alle Acque. Alcuni capannoni saranno destinati ad ospitare il centro di controllo del Mose, altri il Cnr e il centro maree,

altri ancora uffici del Consorzio. Una scelta che ha provocato al dura protesta di Roberto D'Agostino, presidente della società Arsenale spa e un ordine del giorno molto critico della Muniaplicità.

Ma il Magistrato alle acque va avanti. Ieri è stata approvata anche una delibera che prevede il restauro del bacino «medio» di carenaggio. Sarà ripulito e messo a norma. Dovrà ospitare navi e paratoie per la manutenzione. Stando al progetto definitivo, le paratoie dovranno essere staccate dal fondo e portate all'Arsenale per la manutenzione. Per muoverle saranno utilizzate due grandi

navi con gru (Jack up) che troveranno ormeggio dietro l'Arsenale, nel canale delle Navi, dove il fondale è già stato scavato e le mura rifatte e adattate al progetto. Nei bacini saranno installate anche grandi gru, sempre allo scopo di movimentare le paratoie alte 30 metri e larghe 30, spesse fino cinque metri.

I lavori del Mose intanto proseguono, forti dei finanziamenti garantiti dal Cipe. Quasi ultimata la costruzione dell'isola artificiale davanti a Sant'Erasmo, dove dovranno sorgere i grandi edifici di controllo, la centrale elettrica e le strutture tecniche di appoggio. (a.v.)

